

## Mattarella: progressi sul ruolo delle donne ma ancora non basta

Ugo Magri

Il presidente Mattarella l'8 Marzo riconosce che negli ultimi decenni «la Repubblica ha compiuto progressi enormi». «Questi passi autorizzano a sperare che si farà di più e di meglio in futuro». L'ARTICOLO / PAGINA 9



Il Capo dello Stato alla cerimonia dell'8 marzo al Quirinale con i vertici dello Stato e le attiviste iraniane e afgane

# Mattarella celebra il ruolo delle donne «Ci sono stati progressi, ma si può fare di più»

L'accento sulle lotte al femminile contro i regimi del mondo che negano i diritti

### IL CASO

Ugo Magri / ROMA

Per preparare il discorso dell'8 Marzo, Sergio Mattarella è andato a rileggere certi apprezzamenti sul conto delle donne che si ascoltavano sessant'anni fa, non per strada o al bar ma nientemeno che nelle aule del Parlamento. Per esempio quando nel 1958 si discusse della legge Merlin che vietava lo sfruttamento della prostituzione fino allora consentito: senza nascondere un senso di «stupore», il presidente annota che «molti esponenti di idee liberali e democratiche», compresi personaggi dai quali non se lo sarebbe mai aspettato, «discettavano sull'esistenza di prostitute per nascita, assegnando a queste donne un destino preordinato e irredimibile». Ragionamenti che definire retri sarebbe poco. Idem nel 1963: l'abrogazione sacrosanta della legge che fino a quel momento escludeva le donne dai ranghi della magistratura fu purtroppo condita «da apprezzamenti misogini sulla loro mancanza

di equilibrio e di giudizio», tra mille scetticismi di natura sessista. Questo per riconoscere quanta strada è stata fatta da allora tanto sul piano legislativo quanto nella diffusione di una cultura della parità.

Certo, alcune «mentalità e soprattutto alcune consuetudini grottesche e gravemente dannose sono ancora presenti» nella società italiana.

Mattarella denuncia le violenze e i femminicidi che sono «crimini gravissimi da sanzionare con il massimo di severità». Gli stereotipi sopravvivono eccome, come pure le profonde disegualianze. Ma oggi, si rallegra Mattarella, «abbiamo in carica la prima donna alla guida del governo, nuovamente una donna alla presidenza della Corte Costituzionale, da pochi giorni una donna al vertice della magistratura». Giorgia Meloni, Silvana Sciarra e Margherita Cassano sono una prova che negli ultimi decenni «la Repubblica ha compiuto progressi enormi». Questi passi avanti autorizzano a sperare che si farà di più e di meglio in futuro.

La cerimonia s'è svolta al Quirinale davanti alle massime cariche istituzionali e alle ambasciatrici accreditate in Italia. Elena Radonicich, attrice, ha introdotto un video di Rai Storia su «Donne e libertà», quindi ha presentato gli in-

terventi della giornalista Maria Latella, del ministro per le Riforme istituzionali Elisabetta Alberti Casellati, dell'attivista iraniana Pegah Tashakkori, della giurista afgana Frozan Nawabi, infine tre brani della cantautrice Eleonora Bordinaro. Ha concluso Mattarella, per l'ottava volta da quando è presidente. L'accento è caduto sulla lotta delle donne contro i regimi che negano loro i diritti fondamentali. Mutilazioni genitali, violenze sessuali, matrimoni combinati «persino per spose bambine», inorridisce il Capo dello Stato. E poi «discriminazioni, divieti, imposizioni assurde e umilianti, impedimenti allo studio, al lavoro, alla carriera, al voto e alla partecipazione politica». Non possiamo rimanere sordi al grido di queste donne, indifferenti alla loro lotta per un mondo più giusto. Specie ora, con la guerra ai confini d'Europa, «le donne sono preziose e determinate costruttrici di pace, di tolleranza, di amicizia, di equilibrio». Tra la libertà delle donne e la speranza c'è un forte legame: Mattarella ne è certo. —





**SERGIO MATTARELLA**  
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Nel 1958 si discettava  
sull'esistenza di  
prostitute per nascita,  
assegnandogli un  
destino irredimibile

Abbiamo una donna  
alla guida del governo,  
al vertice della  
magistratura e di  
nuovo una alla Corte  
costituzionale

